

## Quel giorno verrà nel modo più certo e sicuro...

### **Qual è il senso delle cose?**

Quando leggete un giornale, quando seguite alla radio o alla televisione il notiziario dei fatti che accadono giorno per giorno nel nostro Paese o nel mondo; quando leggete un libro di storia, avete mai riflettuto sul senso, sul significato delle cose che succedono? Perché accadono certe cose? Certo, ogni fatto che accade comporta delle cause, ma io vorrei oggi chiedervi se, secondo voi, la storia del mondo, come sta andando avanti, si stia muovendo verso un obiettivo, un traguardo, un punto di arrivo, un fine, oppure no.

Si tratta forse di fatti casuali senza significato, quelli che accadono, magari dei corsi e ricorsi circolari che non vanno da nessuna parte, oppure essi rispondono ad una logica, ad un obiettivo, ad un proposito di fondo della storia del mondo verso cui ci stiamo muovendo? In che cosa consiste questo punto di arrivo? Chi ha stabilito questo obiettivo e chi sta facendo in modo che esso sia raggiunto?

Qualcuno dice: "Ciò che accade è del tutto casuale e privo di un senso ultimo". Altri dicono: "Tutto è privo di senso, ma siamo noi che possiamo fare progetti ed allora muoverci tutti insieme nella direzione che abbiamo deciso e che riteniamo migliore per noi". Ecco allora, così, che per vincere la mancanza di senso, il caos, delle cose di questo mondo, esso diventa la palestra dove si scontrano i progetti politici, economici, e religiosi più diversi, in concorrenza fra di loro, per guidare il mondo verso quell'obiettivo.

Altri dicono: "Siamo tutti parte di un processo evolutivo naturale di cui non abbiamo il controllo". Dove stiamo andando, però? Verso il meglio o verso il peggio? Verso un futuro luminoso o verso il caos totale e la distruzione?

Per altri ancora tutti questi ragionamenti sono inquietanti. Preferiscono non pensarci e vivere alla giornata, sopravvivendo alla meglio e poi, dicono, "sia quel che sia".

### **La prospettiva cristiana**

**Infonde certezza e sicurezza...** La fede cristiana si muove in un quadro molto diverso da quello che vi ho descritto: vede le cose, sia la nostra vita individuale che il nostro mondo, da una precisa prospettiva, una prospettiva tale da infondere chiarezza, certezze, sicurezza, forza e determinazione.

**...senso e prospettiva.** Per la fede cristiana, la storia (sia individuale che collettiva) non è una serie di avvenimenti privi di significato. Il destino dell'umanità non è in balia di forze cieche e spietate, di ideologie concorrenti o di un'evoluzione "naturale" dai contorni non bene precisati. La storia dell'umanità è lo svolgersi dei progetti precisi e determinati di Dio, Creatore e Sovrano su ogni cosa, del Suo piano, dei Suoi propositi, i quali andranno, senza ritardo, al loro compimento, certo e sicuro.

**...un significato.** Passato, presente e futuro acquistano significato se noi li vediamo e li viviamo nella prospettiva rivelata di Dio. Nella prospettiva rivelata di Dio io posso vedere la storia del mondo, e la mia storia personale, in modo chiaro, sensato e preciso; posso sconfiggere l'angoscia, il vuoto, le perplessità, le frustrazioni, la confusione e la mancanza di significato che la vita ci infonde. Nella

prospettiva di Dio io posso vedere con chiarezza il ruolo che devo svolgere in questo mondo, nel tempo e nel luogo dove vivo.

**Cristo è il punto focale.** Nella prospettiva cristiana la persona di Gesù Cristo è il punto focale di tutta la storia umana e quello stesso che dà significato all'esistenza umana.

**Un Dio presente ed operante.** L'interpretazione cristiana della storia accetta ed insegna che Dio ha un progetto per l'umanità ed è coinvolto e persino interviene negli affari degli avvenimenti umani. Essa proclama la sovranità di Dio come Creatore e che Egli è quindi l'Autorità suprema su tutta la Sua creazione.

**Interventi sovrani e provvidenziali.** Questa concezione è pure chiamata la concezione provvidenziale della storia, perché riconosce ed accetta il controllo e l'intervento di un Dio sommamente sapiente e benevolo, sia a livello collettivo che individuale. Da dove proviene quest'idea? Dalle stesse parole di Dio registrate nella Bibbia. La concezione biblica afferma che Dio solo è il Creatore ed il Sostenitore dell'universo e di tutto ciò che esso contiene. Egli solo ha il diritto di esercitare autorità sovrana sugli affari umani e le Sue leggi, ogni creatura umana ha la responsabilità di ubbidirgli e un giorno dovrà rendergli conto della propria vita.

**Rivelati nella Bibbia.** Dio ha dunque un progetto per il mondo che sta portando a sicura realizzazione. Esso è rivelato profeticamente dalla Bibbia ed è focalizzato in Cristo. La storia umana è incentrata nell'avvento di Cristo come Salvatore e avrà compimento quando lo stesso Cristo, come ha promesso, tornerà come Giudice dei vivi e dei morti.

### **Il testo biblico**

E' proprio in questa prospettiva che si pone il testo biblico che oggi è posto alla nostra attenzione, tratto dalla seconda lettera dell'apostolo Pietro, al capitolo 3, dal versetto 1 al 18. Leggiamolo:

*(1) Carissimi, questa è già la seconda lettera che vi scrivo; e in entrambe io tengo desta la vostra mente sincera facendo appello alla vostra memoria, (2) perché vi ricordiate le parole già dette dai santi profeti, e il comandamento del Signore e Salvatore trasmessovi dai vostri apostoli. (3) Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi (4) e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione». (5) Ma costoro dimenticano volontariamente che nel passato, per effetto della parola di Dio, esistettero dei cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua; (6) e che, per queste stesse cause, il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì; (7) mentre i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli empi. (8) Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno. (9) Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento. (10) Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. (11) Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, (12) mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infuocati si dissolveranno e gli e-*

*lementi infiammati si scioglieranno! (13) Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia. (14) Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili nella pace; (15) e considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo ... (17) Voi dunque, carissimi, sapendo già queste cose, state in guardia per non essere trascinati dall'errore degli scellerati e scadere così dalla vostra fermezza; (18) ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen".*

## **1. Nulla avviene per caso!**

In primo luogo l'Apostolo dice: *"Carissimi, questa è già la seconda lettera che vi scrivo; e in entrambe io tengo desta la vostra mente sincera facendo appello alla vostra memoria, perché vi ricordiate le parole già dette dai santi profeti, e il comandamento del Signore e Salvatore trasmessovi dai vostri apostoli"* (1,2).

**Siamo confusi!** I cristiani ai quali l'Apostolo si rivolge sono confusi e perplessi. "Ci avete parlato di Cristo", sembrano dire, "come il Signore ed il Salvatore della vita umana, e ci siamo affidati volentieri a Lui. Ci avete parlato di Lui come del Dio sovrano della storia che la sta portando al suo compimento. Il Suo prossimo ritorno vedrà l'insorgere di nuovi cieli e nuova terra dove abita la giustizia. Che ci accade, però, ora? Proprio come cristiani siamo scacciati, perseguitati ed oppressi. Le forze della malvagità la fanno da padrone e nulla sembra ostacolarle. Poi ridono di noi: Cristo, infatti, non sembra proprio che stia tornando. Che succede?".

Ecco così che l'Apostolo dice loro: "Non vi lasciate spaventare né confondere. Nulla avviene per caso. Ricordatevi di ciò che vi hanno detto i profeti, ricordatevi della chiara parola di Cristo trasmessavi dai Suoi apostoli".

**Vedete le cose in prospettiva!** Sì, l'Apostolo li esorta a vedere le cose in prospettiva, nella prospettiva più vasta esposta loro dalla Rivelazione biblica. Troveranno il senso delle cose che accadono loro comprendendole nel quadro dell'azione provvidenziale di Dio.

L'apostolo Paolo in un'altra circostanza, scrive: *"Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno. Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati. Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati"* (Ro. 8:28-37). Notate come qui Paolo parli di un "disegno" complessivo in cui vanno posti i fatti di cui essi hanno ora esperienza; notate come parli di quei cristiani come persone "preconosciute" e "predestinate". Può essere duro, ma essi devono avere fiducia nel piano divino in cui sono inseriti: quello che Dio ha iniziato in loro ...andrà in porto a tempo e luogo, non devono temere.

## **2. Erano previsti anche i beffardi...**

Come prosegue l'apostolo Pietro? Dice: *"Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione»"* (3,4). Sì, c'è gente che vi prende in giro per la vostra fede. Dice: "Non c'è nessun Cristo che deve venire, nessun Cristo che deve tornare... Tutto va come sempre è andato...". "Non è forse vero," dice l'Apostolo, "che anche queste reazioni beffarde erano state tutte previste dalla Parola di Dio?". "Ancora," egli dice, "non lasciatevene intimidire: guardate il tutto in prospettiva storica. Non ci sono forse chiari precedenti?". A quali precedenti storici devono guardare? A che cosa si può paragonare quella situazione?

## **3. Le lezioni della storia**

Dice l'Apostolo: *"Ma costoro dimenticano volontariamente che nel passato, per effetto della parola di Dio, esistettero dei cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua; e che, per queste stesse cause, il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì"* (5,6). E' come se dicesse: "Dio è Sovrano Signore dell'acqua. Dall'acqua Egli ha tratto fuori il mondo e tutte le cose che contiene, e nell'**acqua** stessa esso un giorno fu annegato, esattamente come era stato preannunciato, per la malvagità del mondo antico.

**Preferiscono ignorarla...** Essi conoscevano la legge rispetto alla quale avrebbero dovuto vivere, e volontariamente decisero di ignorarla. Essi sapevano che vi sarebbero state gravi conseguenze per la trasgressione a ciò che Iddio aveva stabilito, e volontariamente decisero di ignorarle come se fossero parole al vento. Iddio, poi, aveva fatto annunciare attraverso Noè, che un'implacabile giudizio sarebbe caduto loro addosso, se avessero continuato impenitenti, su quella strada, e volontariamente decisero di ignorarlo, ridendo addirittura della "dabbenaggine" di Noè. Iddio poi aveva fornito ai Suoi fedeli un'arca di salvezza, ma i più avevano riso. Non ci sarebbe stato nessun diluvio e nessun castigo, secondo loro. Era "tempo e fatica sprecati" costruire quella "ridicola" imbarcazione in mezzo ad una pianura, e senza neanche un accenno di pioggia. Eppure il diluvio sarebbe venuto, ed avrebbero invano bussato insistentemente alla porta dell'arca, quando ormai essa sarebbe stata definitivamente chiusa.

**Dio, però, è fedele.** Quello che Dio promette e minaccia avviene sempre, a tempo e a luogo. "Non avete ancora imparato questa lezione?", sembra dire Pietro. Dio ha precisi progetti per questo mondo, e conoscerli, prenderli sul serio, e seguirli, è solo segno di intelligenza. Non c'è forse anche oggi chi ride della giustizia e delle promesse di Dio? Farebbe meglio a riflettere sul passato. C'è forse stato nulla che Dio aveva detto che poi non si sarebbe regolarmente avverato?

## **4. Divorati ...dal fuoco**

Questo mondo andrà alla fine, esattamente come Dio ha preannunciato, dice poi Pietro. La stessa Parola di Dio che aveva preannunciato il diluvio, ha preannunciato che questo mondo sarà consumato dal fuoco. Dice infatti: *"...mentre i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli empi. (8) Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno" (7,8).* "Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno,

*la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate" (10), "...mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno!" (13).*

**Un giudizio sicuro.** Per il Signore Iddio migliaia di anni non sono nulla. Anche oggi il mondo ritiene di poter fare di testa propria ignorando la legge e gli avvertimenti di Dio: vi sarà però un giudizio sull'operato umano. Esso sarà severissimo, nessuno si illuda. Gli empi, coloro che ritengono di poter ignorare Dio e la Sua legge, troveranno per loro solo perdizione se non si ravvedono. Un giorno Cristo tornerà come Giudice. Sarà lo stesso Cristo che ora si presenta a noi come Salvatore e Signore offrendoci l'opportunità della grazia, tramite la fede in Lui. Oseremmo ignorare tutto questo come se nulla fosse, dopo tutto quello che è già avvenuto nel corso della storia? I più, però, preferiscono "dimenticare volontariamente", fare "come lo struzzo che, di fronte al pericolo, nasconde la testa sotto la sabbia, pensando che, ignorandolo, sparirà da solo, pensando di sfuggirvi stupidamente.

**Possiamo correre il rischio?** Non so che cosa possa significare che questo mondo malvagio conoscerà la sua fine con il fuoco. E' rischioso speculare: forse una guerra nucleare che brucerà tutto e tutti? Non so, ma possiamo correre il rischio di ignorare gli avvertimenti che Dio ci dà e le avvisaglie che sono intorno a noi? Possiamo davvero rischiare? Esiste una "arca di salvezza" e questa è aderire con tutto noi stessi a Cristo, "mettersi dalla Sua parte", prenderlo in parola ed ubbidirgli, distanziandoci decisamente dagli usi e dai costumi corrotti del nostro mondo. Egli sta per tornare. Potrà essere molto presto, e prenderà con Sé coloro che veramente gli appartengono. Quando Lui tornerà, ci riconoscerà come dei Suoi?

## **5. La pazienza di Dio**

**Un "ritardo" provvidenziale.** *"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento" (9).* A Suo tempo, come promesso, come stabilito nei piani eterni di Dio, Cristo tornerà per porre fine a questa fase della storia della creazione. Non deve sembrarci, però, che Egli ritardi, anzi, dobbiamo cogliere questo apparente ritardo di Cristo come un'opportunità che Iddio ci concede, per "metterci a posto" con Lui, prima che sia troppo tardi.

**Già un tempo...** Anticamente Iddio aveva avuto molta pazienza con il Suo popolo testardo e ribelle, e gli aveva dato molte opportunità, ma se l'era lasciate sfumare. Il giudizio di Dio, come preannunciato, sarebbe venuto. Nehemia scrive: *"Hai avuto pazienza con loro molti anni, mentre li avvertivi per mezzo del tuo spirito e per bocca dei tuoi profeti; ma essi non vollero dare ascolto, e tu li hai messi in mano ai popoli dei paesi stranieri" (Ne. 9:30).* C'è un tempo della "divina pazienza" (Ro. 3:26), ma anche quello finisce. L'Apostolo Paolo scrive: *"...disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua costanza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?" (Ro. 2:4).* Cogliano gli empi l'opportunità offerta dalla pazienza di Dio per giungere ad un sincero ravvedimento?

**Fiducia e preoccupazione.** Con pazienza il genitore credente attende la conversione dei suoi figli. Lo fa con fiducia, ma anche con preoccupazione, perché sa che un giorno potrebbe essere troppo tardi. Anche a noi il Signore Iddio

dice: "...considerate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza" (17).

## **6. Nell'attesa, i credenti...**

**Non vedono l'ora...** Tutto questo riguarda gli increduli, che devono affrettarsi alla conversione a Cristo, profittando della pazienza di Dio, prima che sia troppo tardi. I credenti, però, che cosa devono fare? Lo spiega l'Apostolo. Consapevoli delle cose come stanno e come sono state programmate da Dio stesso, devono essere come lo stesso Noè che fedelmente preparava l'arca di salvezza secondo le istruzioni di Dio, e "non vedeva l'ora di partire" e di lasciarsi dietro tutto quel mondo malvagio per vivere, finalmente, in un mondo rinnovato.

**Fissano il loro cuore sul futuro...** C'è in questo mondo chi si "prende tempo" e "rimanda a domani" la sua decisione per Cristo, cercando il più possibile di "godersi questo mondo". Non è affatto, però, un comportamento saggio, perché si che questa è una perdita di tempo e sintomo di grande miopia. Pietro dice che i credenti "attendono ed affrettano la venuta del giorno di Dio" (12), non perché il loro comportamento potrebbe farlo "arrivare prima", ma essi aspettano con ansia quel giorno proiettando su di esso tutte le loro aspettative, non ponendo affezione alcuna per questo mondo, consapevoli che tutto questo "si dissolverà" e "si scioglierà", come un pupazzo di neve al sole (12b). Essi devono "non vedere l'ora" del ritorno di Cristo, perché allora sarà l'alba di "nuovi cieli e nuova terra", com'è scritto: "secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia" (10).

**Non stanno in ozio...** I credenti, però, non attendono quel giorno in ozio, come non stava in ozio Noè attendendo che il vecchio mondo fosse sommerso e se ne iniziasse uno nuovo. Per quel giorno i credenti si preparano. Pietro dice: "aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili nella pace" (15). I credenti hanno cura di conformare sempre meglio la loro vita al modello di Cristo, in ogni loro pensiero, parola ed opera, perché in questo modo "si esercitano" nei principi di vita che saranno caratteristici del nuovo mondo.

**Vigilano per non cadere...** Non solo questo, ma ancora, come Noè, dice Pietro: "Voi dunque, carissimi, sapendo già queste cose, state in guardia per non essere trascinati dall'errore degli scellerati e scadere così dalla vostra fermezza" (17). I credenti vigilano sul loro comportamento senza lasciarsi confondere e sedurre dal mondo, anzi, rimanendo fermi e saldi nei loro propositi e nella loro fede, confidando nella sicura realizzazione delle promesse di Dio.

**Crescono qualitativamente...** I credenti attendono quel giorno, infine, co-gliendo le opportunità del presente per crescere qualitativamente nella loro fede e nel loro impegno cristiano, secondo quanto il Maestro insegna loro: "crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo" (18).

## **Conclusione**

In che modo, allora, guardate agli avvenimenti che vi riguardano personalmente e quelli a cui assistete nel nostro mondo? Sono avvenimenti folli e privi di senso che solo infondono disperazione e solo ...desideri suicidi? No, tutto ha un senso perché è inquadrato nei piani eterni di Dio, Creatore e Sovrano. Tutto non comprenderemo, ma moltissimo ci è stato rivelato nella Bibbia. Ecco così che la prospettiva cristiana sulla vita infonde senso, prospettiva e significato, perché Dio in ogni cosa è presente ed operante. Cristo Gesù è il punto focale della storia

del mondo, come lo deve essere per la nostra vita. La Parola di Dio ci richiama perciò a continuare a vedere le cose in prospettiva. Vi potranno anche prendere in giro per la vostra fede, ma guardate che cosa è successo nel passato a chi aveva ignorato gli avvertimenti di Dio e le lezioni della storia. Dio è fedele: questo mondo verrà severamente giudicato, ma, per grazia di Dio, questo è pure il tempo della pazienza di Dio, affinché molti aprano gli occhi e si convertano, prima che sia troppo tardi. Colui che si è affidato a Cristo non vede l'ora che vi sia l'alba di un nuovo cielo e di una nuova terra e fissa su di esso il suo cuore. Non lo attende però in ozio, ma opera, vigila e cresce spiritualmente vivendo fin da oggi le primizie di quella nuova realtà che Cristo ha già inaugurato con la Sua vita, morte, risurrezione ed opera in chiunque a Lui si affida. Che così possa essere per ciascuno di voi.

*A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen.*

Paolo Castellina, giovedì 21 novembre 2002. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, ediz. Società Biblica di Ginevra, 1993.

**Letture per il culto:**

1. Salmo 90 (Brevità della vita)
2. Matteo 25:1-13
3. Apocalisse 21:1-7
4. Pred. 2 Pi. 3:1-13

**Canti per il culto:**

1. N. 90 – O Re dei Re
2. N. 54 – O Signor, Tu sei mia vita
3. N. 63 – Spirito Santo
4. N. 42 – Ti loderò Signor